

RASSEGNA STAMPA
del
22/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-09-2011 al 22-09-2011

21-09-2011 Caserta News Rischio sismico, Nuovi orizzonti deposita in comune una nuova istanza	1
21-09-2011 Caserta News Benessere cittadini, l'assessore Parisella dà il via libera all'avvio del progetto di controllo del territorio	2
21-09-2011 Caserta News Caldoro in visita ufficiale nel Sannio	3
22-09-2011 La Citta'di Salerno frana a santi quaranta avviati gli interventi di messa in sicurezza	5
22-09-2011 La Citta'di Salerno "puliamo il mondo" arriva all'abbazia	6
22-09-2011 La Citta'di Salerno valico chiuso per la frana dalla regione 100mila euro	7
22-09-2011 La Citta'di Salerno case santa lucia, summit col sindaco	8
21-09-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Esondazione del Sarno, un milione dalla Regione	9
21-09-2011 Il Corriere del Sud Online G8: Bertolaso va da gup Perugia	10
22-09-2011 Gazzetta del Sud La frana sulla "San Michele-Portella" Sinergia tra Comune e Protezione civile	11
22-09-2011 Gazzetta del Sud Bertolaso: bisogna salvaguardare il sistema della Protezione civile	12
22-09-2011 Gazzetta del Sud Quel giro di vento ha suonato l'allarme	13
22-09-2011 Gazzetta del Sud &lt;Sei milioni pronti, può cominciare il consolidamento della frazione Sfaranda	15
22-09-2011 Gazzetta del Sud Si lavora alla messa in sicurezza dei torrenti	17
22-09-2011 Gazzetta del Sud I pescatori eoliani chiedono alla Regione lo stato di calamità	18
22-09-2011 Gazzetta del Sud Da mettere in sicurezza l'edificio scolastico	19
22-09-2011 Gazzetta del Sud Esercitazione Rotox Girifalco parteciperà	20
22-09-2011 Gazzetta del Sud A buon punto i lavori di risagomatura degli argini del Savoca	21
22-09-2011 Gazzetta del Sud Miasmi insopportabili e due incendi Crescenti timori a Furnari e Terme	22
22-09-2011 Gazzetta del Sud Esplode la rabbia, guerriglia a Lampedusa	24
21-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Sicurezza scolastica: il 46% degli edifici a rischio	26
21-09-2011 Il Mattino (Benevento) Chiedo al presidente Caldoro di intervenire immediatamente affinché la provincia di Benev...	27
21-09-2011 Il Mattino (Salerno) Roberta Salzano Angri. Notte di allerta per i tecnici della Protezione civile di Angri. Il violen...	28
21-09-2011 Il Mattino (Salerno)	

MONTESANO Consiglio comunale al vaglio tre quesiti Si terrà domani alle 19 nella sala ...	29
21-09-2011 Il Mattino (Salerno)	
Nocera Inferiore. Esondazioni del Sarno in località Starza a Nocera Inferiore, l'assessore...	30

Rischio sismico, Nuovi orizzonti deposita in comune una nuova istanza

POLITICA - Grazzanise - - Casertanews.it

Caserta News

"Rischio sismico, Nuovi orizzonti deposita in comune una nuova istanza"

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

Rischio sismico, Nuovi orizzonti deposita in comune una nuova istanza

Mercoledì 21 Settembre 2011

PUBBLICITÀ

POLITICA | Grazzanise - Depositata in comune una nuova istanza del gruppo consiliare di opposizione Nuovi Orizzonti. Il Capogruppo Federico Conte e i consiglieri Pezzera, Raimondo, Vaio e Parente hanno presentato all'attenzione del Sindaco Pietro Parente, e del Prefetto di Caserta Ezio Monaco, una richiesta di inserimento di due punti all'ordine del giorno nella prossima seduta utile del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 39 II comma del TUEL e dell'art. 10 dello Statuto Comunale. In particolare i consiglieri orizzontini chiedono di discutere nel civico consesso del funzionamento della commissione consiliare per la prevenzione del rischio sismico, istituita da più di un anno e mai convocata, e delle Commissioni di controllo e garanzia istituite ai sensi dell'art. 12 dello statuto. Già nel mese scorso i consiglieri d'opposizione hanno attenzionato il problema relativo al cedimento di alcune pesanti toghe di legno che coprivano l'accesso principale della scuola elementare Don Milani, inviando una comunicazione alla Protezione Civile in cui si evidenziava il problema del non funzionamento della commissione per il rischio sismico. I consiglieri d'opposizione, inoltre, intendono portare all'attenzione della popolazione, attraverso la discussione in consiglio comunale, la situazione attuale delle strutture scolastiche e dei piani di attuazione delle opere di riqualificazione e messa in sicurezza.

Benessere cittadini, l'assessore Parisella dà il via libera all'avvio del progetto di controllo del territorio

ISTITUZIONI - Caserta - - Casertanews.it

Caserta News

"Benessere cittadini, l'assessore Parisella dà il via libera all'avvio del progetto di controllo del territorio"

Data: **21/09/2011**

[Indietro](#)

Benessere cittadini, l'assessore Parisella dà il via libera all'avvio del progetto di controllo del territorio

Mercoledì 21 Settembre 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Caserta - Domani, giovedì 22 settembre, la Protezione Civile in collaborazione con la Polizia Municipale, nell'ottica della prevenzione di eventi che possono influire sulla sicurezza dei cittadini, avvierà una procedura di controllo, inizialmente in piazza Vanvitelli, che si avvarrà dell'ausilio oltre che di Volontari della Protezione Civile e di agenti della Polizia Municipale, anche di un automezzo della Protezione Civile, messo a disposizione dall'ente Provincia, attrezzato per il videocontrollo del territorio. "E' un primo passo – dichiara l'assessore Pasquale Parisella – per la realizzazione di un progetto di controllo del territorio mirato alla salvaguardia del benessere dei cittadini".

Caldoro in visita ufficiale nel Sannio

ISTITUZIONI - Benevento - - Casertanews.it

Caserta News*"Caldoro in visita ufficiale nel Sannio"*Data: **21/09/2011**

Indietro

Caldoro in visita ufficiale nel Sannio

Mercoledì 21 Settembre 2011

PUBBLICITÀ

ISTITUZIONI | Benevento - Il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, aderendo all'invito rivoltogli dal presidente della Provincia di Benevento, Aniello Cimitile su incarico del Tavolo di concertazione istituzionale del Sannio, ha incontrato presso la Villa dei papi la deputazione sannita, gli amministratori locali e le forze sindacali. Il Governatore ha innanzitutto partecipato ad un breve incontro con i giornalisti con il presidente Cimitile. Questi ha presentato il Governatore dicendo: "Finalmente oggi si può parlare con il Governatore della Regione Campania di sviluppo ed investimento per il Sannio e non solo di crisi". Il presidente della Regione ha così risposto alle domande rivoltegli: "Le istituzioni stanno lavorando per onorare un impegno comune, non solo per affrontare le emergenze (come la vicenda rifiuti), per fronteggiare insieme la crisi economica in atto. Le istituzioni hanno l'obbligo ed il dovere di capirsi, di lavorare insieme: iniziamo a farlo prima fra istituzioni e quindi coinvolgiamo le forze sociali e le forze economiche. L'ideale sarebbe di tenere sempre una solidarietà orizzontale, senza gerarchie fra le istituzioni, ma con senso di responsabilità al fine di condividere gli sforzi e gli obiettivi in questo momento di difficoltà. La Regione Campania è prima in Italia in termini di risultati sul Piano di rientro sanitario e sul Piano di stabilizzazione finanziaria: abbiamo dato prova, quindi, di buona politica e presentato bene i conti e non abbiamo nulla da rimproverarci. Il problema serio non è solo contenere la spesa (non si tratta di una volontà politica regionale o di una cattiveria da parte nostra, di un obbligo di legge), bensì di aprire una stagione di investimenti con alcune Misure dei Fondi strutturali e di farlo bene perché sono le uniche risorse, limitate, che abbiamo disponibili. Dobbiamo lavorare insieme per condividere delle priorità per investimenti che siano realmente produttivi". Per quanto concerne i grandi investimenti per la realizzazione del Corridoio individuato dall'Unione Europea, Caldoro, pur riconoscendo che esiste un problema di risorse finanziarie, ha assicurato: "Noi faremo la nostra parte insieme con la Puglia ed in questa direzione ci sono grandi progetti che riguarderanno la provincia di Benevento". Sui trasporti, Caldoro ha affermato che i tagli di trasferimenti finanziari imposti a livello nazionale sono notevoli: "Se ti trasferiscono il 25% in meno, sei costretto a togliere il 25% delle corse. Ed in più, ti dicono che devi aumentare le tariffe: questi sono gli "obblighi". Le previsioni a regime sono per un taglio del 76%: parliamo di cifre totalmente insostenibili di fronte ad un servizio pubblico da garantire ai cittadini. La situazione oggi è drammatica: abbiamo riaperto con il ministro Fitto il tavolo con il Governo sul Tpl". Sul tema della soppressione della Provincia, Caldoro ha detto: "Io credo che sia un errore. La mia opinione riguarda non solo le Province ma anche i Comuni. Non penso che si possa, con un tratto di penna, dall'alto, cancellare la storia di una comunità amministrativa. È come quando dici: scioglio un comune piccolo. È come se si sciogliesse un campanile, la storia, le mura di quel paese. Anche se amministrativamente togli le funzioni, non togli le identità. L'errore è di pensare di collegare necessariamente gli atti amministrativi alle istituzioni. Penso però che ci sono situazioni ed azioni ormai superate: le Province non possono più essere quelle che sono, ma anche le Regioni non possono più esserlo: sono un vero riformista. Come dimostra la vicenda rifiuti noi non riusciamo a governare il territorio: questa vicenda è il fallimento della logica amministrativa rigida. Sono funzioni, queste, che vanno governate al di là dei perimetri amministrativi. Ed i perimetri possono essere anche quelli che riguardano la storia, la tradizione, le comunità. Ci sono funzioni che sono metropolitane, alcune di carattere regionale, ma alcune anche di carattere sovraregionali: come la ferrovia Napoli-Bari. Ecco, dobbiamo entrare nella tesi che dobbiamo

Caldoro in visita ufficiale nel Sannio

governare funzioni: è più urgente questo piuttosto che dire in maniera secca "si aboliscono le province, si aboliscono i comuni". Non ha senso. Quello che ha senso è di distribuire le competenze". Al termine il presidente Cimitile ha donato a Caldoro un libro sulla istituzione della Provincia sannita, presentato in occasione dei 150 anni dell'Ente. E' quindi seguito l'incontro con la Deputazione sannita nel corso della quale il presidente Cimitile ha illustrato un documento di proposte strategiche di sviluppo fondato sulla "green economy" e sul "terziario moderno ed avanzato". Denunciata la devastante gravità della crisi socio-economica che ha colpito il Sannio, riassumibile nel dato del crollo del PIL per oltre il doppio rispetto a quanto accaduto nel resto della Regione, il presidente ha quindi chiesto alcuni precisi interventi strategici. A partire dalle infrastrutture. Gli obiettivi strategici sono: l'Alta Capacità ferroviaria "Napoli-Bari" e sul raddoppio della strada a scorrimento veloce "Telesina", rete che dovrà essere completata con i collegamenti che si diramano dalla rete principale con la "Fortorina", la Fondo valle Isclero e la Fondo valle Vitulanese, il collegamento autostradale Benevento - Caserta. Per favorire le capacità e le potenzialità produttive locali sono state individuate due opere strategiche: la Diga di Campolattaro e la Base Logistica. Il dibattito davanti al Tavolo della Deputazione si è sviluppato a lungo ed è poi sostanzialmente proseguito nella Sala "Raffaele Delcogliano" davanti agli Amministratori locali. Qui il dibattito è stato introdotto dal presidente Cimitile e dal sindaco del capoluogo Fausto Pepe che ha preliminarmente chiesto la rimodulazione dei tagli che riguardano la linea ferroviaria "MetroCampania NordEst" (cioè la ex Ferrovia Benevento-Cancello via Valle Caudina) per evitare l'isolamento del territorio ed una diversa gestione del sistema sanitario sannita. Sono quindi intervenuti il presidente della Confindustria D'Avino, il quale ha assicurato che gli industriali vogliono essere parte attiva dello sviluppo; i sindaci di Sant'Agata de' Goti Valentino (che ha sollecitato la approvazione di alcuni progetti di sviluppo su agricoltura e attività produttive, nonché sull'Ospedale di Sant'Agata de' Goti), di Santa Croce del Sannio Di Maria (che ha sottolineato il problema della forestazione e del pagamento degli stipendi ai forestali), di San Lorenzo Maggiore De Libero (che ha ricordato l'impossibilità di dare corso a programmi d'intervento su legge regionali già approvate), di Arpaire Laudato (che si è in particolare soffermata sulla frana che ha colpito la propria comunità già alcuni mesi or sono), di San Marco dei Cavoti Cocca (che ha parlato del tema della crisi dell'area fortorina e dell'aggressione dei pali eolici al territorio senza contrasto pubblico), di Airola Napoletano (che ha sottolineato il tema dell'area di crisi del polo industriale della valle Caudina), i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil Aprea, Petrillo e Bosco (che hanno sottolineato le gravi emergenze del lavoro nel Sannio: lavoratori consorzi rifiuti, precari scuola, forestali, polo tessile, disoccupazione giovanile e femminile. etc). Il Governatore ha quindi chiuso i lavori illustrando la situazione economico-finanziario della Regione che è alle prese con i tagli imposti dal Governo nazionale e con la riduzione delle spese che viene dal Patto di Stabilità e che impedisce di spendere anche i soldi eventualmente disponibili. Il presidente Caldoro ha definito molto grave il buco di cassa che attualmente ammonta a 650 milioni di Euro, mentre l'indebitamento consolidato con la sanità è pari a 10 miliardi. Il problema è il pagamento della spesa corrente, mentre è difficile realizzare anche opere pubbliche che potrebbero mobilitare 4 miliardi di euro, mentre in cassa ne sono disponibili solo 2. Il Governatore ha affermato che per uscire dalla fase di stagnazione la Regione sta lavorando su alcune opzioni, tra le quali il "Più Europa", "Il Forum delle Culture", lo "housing sociale" nell'ottica dello sviluppo e della sostenibilità. Secondo il presidente si investirà sempre di meno nelle opere pubbliche. Non c'è una volontà della Regione di scaricare la crisi tagliando fondi al Sannio: "Le riduzioni hanno seguito parametri precisi e rigorosi applicati egualmente anche in altri territori e quindi non è stata adoperata dalla Regione nessuna discriminazione nei confronti di questa o quella Provincia". Caldoro ha quindi affrontato il tema di una nuova forma di condivisione e di nuovi rapporti istituzionali tra gli enti locali nello spirito di una governance di stampo europeo, moderna e adeguata ai tempi. Il Governatore ha infatti annunciato l'istituzione di un organismo Permanente di confronto tra Regione e Provincia per discutere sui temi dello sviluppo. Caldoro infine ha voluto rimarcare un nuovo metodo di lavoro amministrativo da parte della Regione che intende premiare l'ente locale che rispetta i parametri di virtuosità e al quale sarà affidata la gestione di funzioni amministrative per spendere risorse in investimenti produttivi.

Tx±

frana a santi quaranta avviati gli interventi di messa in sicurezza

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/09/2011

Indietro

IL CASO

«Chiederemo lo stato di calamità naturale»

Frana a Santi Quaranta Avviati gli interventi di messa in sicurezza

" Ieri mattina nuovo sopralluogo dei tecnici comunali, insieme a quelli del Genio Civile ed all'Autorità di Bacino Destra Sele, sul fronte della frana nella frazione Santi Quaranta per i primi interventi di sicurezza. Il primo sarà quello di dragare il letto di frana e di installare una tubazione di grande portata al fine di incanalare le acque piovane e di scolo dalla montagna: «Quando 4 anni fa accadde la stessa cosa- dice l'assessore Carmine Adinolfi - la precedente amministrazione e gli enti sovra ordinati e competenti non hanno fatto nulla. Ed ora garantiremo una messa in sicurezza provvisoria». Il secondo intervento ovvero quello di garantire il riassetto idraulico della zona sarà quello più corposo, quasi pari ad 1 milione di euro: «Chiederemo alla Regione ed al Governo centrale lo stato di calamità naturale. Come Comune ci attiveremo per una perizia idrogeologica per gli ulteriori interventi necessari», così l'assessore Alfonso Carleo, delegato alla manutenzione, il primo insieme al collega Adinolfi ad arrivare nella frazione di 300 anime devastata ed invasa dal fango. Fango rimosso insieme ai residenti con l'aiuto di ben 30 camion. Il ritorno alla normalità è stato garantito anche dalla locale protezione civile che ieri con l'autobotte e pompe ha provveduto a ripulire le strade dal fango, dando una mano anche nelle abitazioni a ripulire le corti private. Già dalla prossima settimana inizieranno i primi interventi. Anche se la gente del posto non riesce ancora a stare tranquilla.

Vincenzo Lamberti

"puliamo il mondo" arriva all'abbazia

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/09/2011

Indietro

Sabato i volontari di Legambiente puliranno i sentieri dai materiali inquinanti

"Puliamo il mondo" arriva all'Abbazia

" «Pulire il mondo, creando nuove coscienze». è la mission del presidente regionale di Legambiente, Michele Buonomo (foto) che, insieme all'assessorato all'Ambiente del comune metelliano, retto da Carmine Salsano, ha promosso la giornata ecologica per la pulizia dei sentieri dell'Abbazia verso il mare. Sabato, alle 9.30, Legambiente, Cai, protezione civile, assessorato all'Ambiente e studenti delle scuole medie inferiori e superiori, muniti del kit di Legambiente e degli attrezzi messi a disposizione dalla Seta, libereranno i sentieri dell'Abbazia dai materiali inquinanti. La presentazione dell'iniziativa si è tenuta ieri mattina al comune. «L'iniziativa di Legambiente- ha detto il sindaco Galdi - ci stimola ad interventi volti alla tutela del nostro territorio. Dobbiamo purtroppo combattere con forme di inciviltà drammatiche. Quando le forze dell'ordine sorprendono i trasgressori, la mia gioia è tale, come è tale la voglia di guardarli in faccia per esprimergli tutto il mio rancore per i danni che arrecano alla natura». Per il sindaco Galdi l'abbandono sconsiderato dei rifiuti è un crimine. Pur definendo la città metelliana, il fiore all'occhiello del Mezzogiorno d'Italia, quanto a rispetto per l'ambiente, il presidente Buonomo, pone una sfida circa la possibilità di una riduzione dei rifiuti pari al 5%. Mentre da una parte c'era chi elogiava la città metelliana, relativamente alla raccolta differenziata, c'è stato chi tra il pubblico ha sollevato la questione dell'eternit nascosto in alcune baracche presenti in città, invitando l'amministrazione ad effettuare controlli.

valico chiuso per la frana dalla regione 100mila euro

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Valico chiuso per la frana Dalla Regione 100mila euro

" SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO. Dalla Regione arrivano 100mila euro per riaprire il Valico di Chiunzi. Ieri mattina a Napoli è stata stanziata la cifra per i lavori di messa in sicurezza del tratto chiuso da sabato scorso, dopo che un incendio ha reso franosi alcuni costoni rocciosi. Lo rende noto il consigliere regionale Giovanni Fortunato, che ha dichiarato: «Non potevamo aspettare altro tempo. In sinergia con il presidente Cirielli abbiamo contattato Caldoro e l'assessore Cosenza che si sono immediatamente attivati», sottolineando inoltre come la riapertura della Provinciale 2 possa mettere fine ai disagi dei cittadini dei comuni della Costiera amalfitana.

" Al momento l'area è raggiungibile solo attraverso l'Agerolina o passando da Vietri sul Mare. Giri chilometrici che hanno causato forti disagi ai residenti della zona, hanno intasato il traffico sulle due arterie rimanenti, hanno reso difficili gli scambi commerciali con l'entroterra ed il passaggio dei turisti.

" Con i fondi stanziati in urgenza, si darà il via ai lavori che prevedono la messa in sicurezza delle pareti di roccia che sovrastano la Provinciale per Chiunzi nel tratto finale, che ricade nel comune di Sant'Egidio del Monte Albino.

L'importante asse viario è il principale collegamento per la Costiera amalfitana ed è quello maggiormente percorso da mezzi pesanti e bus turistici perché meno tortuoso degli altri accessi. E' chiuso da sabato scorso, prima con un'ordinanza emanata dal Corpo forestale e poi con due ordinanze concomitanti del sindaco di Sant'Egidio Nunzio Carpentieri e del suo omologo corbarese Pietro Pentangelo. Il pericolo è dettato dai massi che si sono staccati dalle pareti riarse da un incendio di vaste proporzioni che le ha rese particolarmente instabili.

Susy Pepe

© riproduzione riservata

case santa lucia, summit col sindaco

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 22/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Case Santa Lucia, summit col sindaco

I terremotati chiedono di poter restare nella frazione

" I terremotati della frazione di Santa Lucia, dopo vari mesi di attesa e di dure proteste, finalmente, ieri mattina, sono stati ricevuti al comune dal sindaco Marco Galdi.

" Al centro della discussione, i nuovi alloggi in fase di realizzazione proprio a santa Lucia, i tempi di consegna (che sono ancora incerti) e la richiesta di territorialità. Quest'ultima, ha promesso il primo cittadino, Marco Galdi, sarà l'argomento di un prossimo consiglio comunale, dove verrà chiesto a maggioranza ed opposizione di approvare un provvedimento che consenta alle 28 famiglie, attualmente residenti nei container di Santa Lucia, di ottenere l'assegnazione dei nuovi alloggi realizzati nella frazione. Si tratta quasi di una preghiera che i residenti rivolgono al sindaco, pur di non essere spostati nei nuovi alloggi realizzati in altri punti della città. Per quanto riguarda il piano di mobilità, così come chiesto dal comitato casa, allo scopo di sgomberare al più presto i prefabbricati di Pregiato a favorire le nuove costruzioni, il sindaco, ha accennato che non è possibile e che si attende la pubblicazione della graduatoria provinciale definitiva per procedere all'assegnazione. Su questo punto però, manca il placet del comitato casa: la sua rappresentante, Antonella Minella, oltre chiedere la convocazione della parti interessate per parlare del piano di mobilità, ritiene che le verifiche per la veridicità delle dichiarazioni debbano essere eseguite solo in base alle prime domande dalla quale è scaturita la graduatoria provvisoria e non sulla scorta delle modifiche fatte successivamente.

Annalaura Ferrara

Esondazione del Sarno, un milione dalla Regione**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 21/09/2011 - pag: 6

Esondazione del Sarno, un milione dalla Regione

SALERNO L'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, in qualità di Commissario di governo per l'emergenza Sele e provincia di Salerno ha disposto lo stanziamento di 1 milione e 200mila euro per la riduzione del rischio inondazione nel comune di Nocera Inferiore, in località Starza. «Appena qualche giorno fa abbiamo ricevuto dal governo spiega Cosenza un primo finanziamento necessario ad attuare le opere di protezione dalle esondazioni nella provincia di Salerno. I primi lavori che partiranno ha aggiunto saranno quelli che riguardano località Starza. Come era già nei piani, abbiamo avviato il progetto esecutivo che sarà approvato all'inizio della settimana prossima. Con i poteri di deroga ottenuti dal governo, si procederà immediatamente all'affidamento dei lavori».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tx±

G8: Bertolaso va da gup Perugia**Corriere del Sud Online, Il***"G8: Bertolaso va da gup Perugia"*Data: **21/09/2011**[Indietro](#)

G8: Bertolaso va da gup Perugia

By at 21 settembre, 2011, 2:41 pm

21-09-2011 14:41

Qui per difendere dignita mia e della Protezione civile

(ANSA) PERUGIA, 21 SET Dichiarazione spontanea di Guido Bertolaso, stamani davanti al Gup di Perugia dove e in corso l'udienza preliminare scaturita dall'inchiesta sugli appalti per i grandi eventi. L'ex capo della Protezione Civile ha parlato per circa un'ora ribadendo la correttezza del proprio operato. Sono qui per combattere ha detto Bertolaso -per la mia dignita ma anche per quella di chi lavora per la Protezione Civile. Nessuna difesa, ma ho ribadito che con queste accuse io non c'entro niente .

La frana sulla "San Michele-Portella" Sinergia tra Comune e Protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud

"La frana sulla "San Michele-Portella" Sinergia tra Comune e Protezione civile"

Data: **22/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/09/2011)

Torna Indietro

La frana sulla "San Michele-Portella" Sinergia tra Comune e Protezione civile

Di concreto non c'è ancora nulla, ma la speranza è che presto dalle parole si passi ai fatti. Perché è un diritto delle migliaia di cittadini che vivono a Castanea, Salice e alle Masse e che ogni giorno faticano a raggiungere la città.

Il problema è noto da tempo ed è legato al restringimento della carreggiata della comunale Portella-S. Michele. Nel 2003 l'arteria è stata interessata da un cedimento stradale dovuto ad una frana che si è riversata nella parte sottostante del versante collinare. Da allora è andata sempre peggio. Fino ad arrivare ai giorni d'oggi quando la carreggiata è stata ristretta al punto da non consentire il passaggio degli autobus, tranne che dei Pollicino (che però sono appena tre e devono servire tutti i villaggi della città). A questo si aggiunge la totale assenza di manutenzione: la decennale assenza di interventi di potatura ha dato i suoi peggiori risultati, considerato che i mezzi sfiorano le fronde degli alberi; la sede stradale, nonostante sia stata oggetto di un massiccio intervento di bitumazione nell'autunno del 2008 è piena di buche, poiché le cunette sono colme di terriccio e vegetazione.

Gli abitanti, accompagnati da cinque consiglieri circoscrizionali e da alcuni consiglieri comunali, lunedì scorso hanno incontrato il sindaco Buzzanca, che ha promesso loro di dare risposte concrete all'inizio della prossima settimana. E proprio ieri mattina si è tenuto il sopralluogo del geometra Marco Mancuso, che si sta occupando di completare l'iter progettuale in atto: servirebbero circa 500 mila euro.

Ma proprio nelle stesse ore del sopralluogo, un gruppo numeroso di cittadini dei villaggi Castanea, Salice e Masse con i consiglieri comunali e circoscrizionali di zona hanno incontrato il responsabile provinciale della Protezione civile regionale, l'ingegnere Bruno Manfrè, che – accompagnato dal deputato regionale Giuseppe Picciolo – ha voluto recarsi sui luoghi, per verificare l'effettiva criticità della strada e la possibilità di includerla fra le priorità di intervento della Protezione civile regionale. Successivamente si è tenuta una riunione in estemporanea nei locali di Portella, dove nel confronto fra l'ingegnere Manfrè e i tecnici comunali che hanno effettuato i rilievi geognostici sulla strada, si è individuato un percorso che potrebbe portare alla soluzione: il Comune metterà a disposizione la progettazione e la Protezione civile regionale avrà invece l'importante compito di reperire i fondi per l'intervento. Il comitato cittadino adesso incontrerà il primo cittadino, per affrontare i problemi relativi alla manutenzione ordinaria e al transito dei mezzi pubblici e di soccorso.(m.c.)

Bertolaso: bisogna salvaguardare il sistema della Protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Bertolaso: bisogna salvaguardare il sistema della Protezione civile"*Data: **22/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (22/09/2011)

Torna Indietro

Bertolaso: bisogna salvaguardare il sistema della Protezione civile

Giorgio Polacco

PERUGIA

Guido Bertolaso lo dice con la voce che sembra per un attimo incrinata dall'emozione: «Sono venuto a combattere non solo per la mia dignità, ma anche in nome e per conto di tutti quelli che lavorano per la protezione civile». Parla con i giornalisti poco dopo essersi difeso per circa un'ora davanti al gup di Perugia che dovrà decidere se rinviare a giudizio o prosciogliere lui e la presunta «cricca» degli appalti per i Grandi eventi. Non si limita però a ribadire di avere «demolito completamente» le accuse nei suoi confronti ma rivendica che nessuno può dire di avergli offerto anche solo un caffè. «Io sono una persona seria» sottolinea.

Bertolaso ricorda che nella stessa indagine che riguarda Giampaolo Tarantini la procura ha detto che lui non c'entra niente. «Cosa vogliono fare?»; si chiede; «Vogliono distruggere Bertolaso? A che serve? L'importante è salvaguardare il sistema della protezione civile. Perché quando attaccano Bertolaso attaccano milioni di volontari, massacrano i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, guardia di finanza e forestale, le forze armate. Tutti quelli che hanno lavorato con me. Se il numero uno viene accusato di essere un corrotto, chi ha lavorato con lui come può sentirsi ancora orgoglioso di avere fatto parte del nostro sistema?».

A chi gli chiede se si senta un bersaglio mediatico, Bertolaso risponde a sua volta con una domanda: «voi che dite?».

«Avete scritto»; dice; «che avevo ville in Costa azzurra, a Montecarlo e a Positano. Che si cercavano i miei conti all'estero. Mia moglie l'hanno chiamata "lady Bertolaso" e hanno detto che le mie figlie avevano avuto 30 mila euro. Hanno continuato ogni giorno a gettare fango su di me e sulla mia famiglia, senza neanche toccare quei capi d'accusa che ho demolito. Non è stata questa una macelleria mediatica?».

L'ex capo della protezione civile entra però anche nel merito delle accuse che gli sono state mosse a Perugia e dei rapporti con il costruttore Diego Anemone, considerato il personaggio centrale della «cricca». «Rapporti che ho avuto con lui»; sottolinea; «come con altri 250 imprenditori. Se avessero messo sotto controllo i telefoni di quelli che hanno lavorato con me a l'Aquila, sui rifiuti e sulle alluvioni, avrebbero visto che ho rapporti chiari ma anche stretti con moltissimi. Non sono ricattabile e posso tranquillamente averli con tutti».

Quel giro di vento ha suonato l'allarme

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Quel giro di vento ha suonato l'allarme"*

Data: 22/09/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (22/09/2011)

Torna Indietro

Quel giro di vento ha suonato l'allarme Particolare attenzione è rivolta ai quartieri di Gallico e Catona, i più colpiti dall'evento alluvionale

Pino Toscano

Massima allerta negli uffici dell'assessorato ai Lavori pubblici, retto da Pasquale Morisani, dopo la recente ondata di maltempo registratasi in città e che nei giorni scorsi ha provocato il veloce passaggio di una tromba d'aria sulle zone nord.

«Fin dall'inizio della perturbazione meteorologica», spiega Morisani, «abbiamo avviato un'azione di monitoraggio costante dei punti a maggiore criticità, con l'obiettivo di individuare anche l'origine strutturale delle eventuali situazioni di pericolo sulle quali intervenire attraverso una programmazione a breve e lungo termine così da superare una volta per tutte la fase emergenziale».

I tecnici del Cedir, coordinati dal dirigente Marcello Cammera e dallo stesso assessore Morisani, insieme al geologo Vincenzo Postorino, hanno compiuto una serie di sopralluoghi, ed altri maggiormente dettagliati sono stati programmati per i prossimi giorni, per mettere in agenda gli interventi più urgenti da compiere. Contemporaneamente sono state attivate sul territorio le squadre della Multiservizi che hanno già effettuato le operazioni di ripristino delle condizioni di normalità.

Nel frattempo, l'assessore ai lavori pubblici, accompagnato dall'assessore alla Protezione civile, Giuseppe Martorano, dal consigliere Antonio Pizzimenti e dall'ex presidente della VIII circoscrizione, Albino Passalacqua, ha compiuto un'attenta ricognizione nei quartieri Gallico e Catona, che abitualmente sono i più esposti.

E proprio della situazione di questi luoghi, ed in particolare di Salice, Arghillà, Villa San Giuseppe e del lungomare di Catona, si è discusso nell'ambito di una riunione tenutasi presso al sede dell'assessorato ai Lavori pubblici e presieduta da Morisani, con i tecnici della Protezione civile regionale per predisporre la redazione di particolareggiate relazioni tecniche sulla stima dei danni registratisi.

Nel costatare personalmente alcune criticità, l'assessore Morisani ha ribadito che l'impegno dell'Amministrazione comunale sarà quello di mettere in campo tutte le forze necessarie affinché si velocizzi l'iter per l'avvio degli interventi di recupero già programmati dal Comune per risanare i danni provocati dal maltempo dello scorso anno.

In ogni caso, come ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici, «è forte l'attenzione di Palazzo San Giorgio sulle istanze del territorio». Un'attenzione che si manifesta, ha insistito, «operando costantemente nel tentativo di evitare le emergenze che derivano dalla stessa conformazione urbanistica della città ma che, come appare evidente pure dai sopralluoghi effettuati, sono frutto di decenni di abusivismo edilizio e mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza».

Lo stato di allerta, dunque, permane. Ed è un bene che sia così, senza aspettare il prossimo nubifragio per mettersi le mani

Quel giro di vento ha suonato l'allarme

nei capelli. L'improvviso giro di vento di lunedì scorso, accompagnato da una pioggia battente, pur essendo stato per fortuna di breve durata ha messo a nudo la fragilità strutturale delle zone colpite. Certo, è anche il conto che si paga alle devastazioni del territorio e in particolare all'abusivismo edilizio. Ma proprio perché se ne ha consapevolezza, è doveroso stare in guardia. Come l'amministrazione di Palazzo San Giorgio sembra intenzionata a fare.

<Sei milioni pronti, può cominciare il consolidamento della frazione Sfaranda

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - «Sei milioni pronti, può cominciare il consolidamento della frazione Sfaranda

Gazzetta del Sud

"<Sei milioni pronti, può cominciare il consolidamento della frazione Sfaranda"

Data: 22/09/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/09/2011)

Torna Indietro

«Sei milioni pronti, può cominciare il consolidamento della frazione Sfaranda

Salvatore Calà

Castell'Umberto

La disastrosa frana che ha colpito la popolosa contrada di Sfaranda, da oltre un anno dilaniata dal forte dissesto idrogeologico che dal gennaio dell'anno scorso non fa più dormire sonni tranquilli alle circa 1000 persone che vi risiedono, diventa, ancora una volta, l'ennesima notizia di attualità e forse dovrebbe essere come sperano in tanti la "volta buona".

A portare le buone notizie, il capo del dipartimento della protezione civile regionale l'ing. Pietro Lo Monaco, che è giunto nella cittadina nebroidea per partecipare all'inaugurazione della nuova sede del gruppo di protezione civile Rangers Italia. Abbiamo chiesto al direttore Lo Monaco se ci sono novità per la comunità della contrada Sfaranda. «Finalmente ci hanno dato un poco di fondi Fas, è stasera con l'occasione di questa inaugurazione della nuova sede dei Rangers, illustrerò al sindaco Alessandro Pruiti i progetti già pronti, che partiranno a breve e che riguardano il consolidamento di Sfaranda. In atto partiranno due progetti per un importo di sei milioni e otto mila euro, con i quali riteniamo di poter fare gran parte dei lavori; resteranno da realizzare le opere di urbanizzazione, ricostruire la chiesetta, la scuola.

« Per quest'ultima stiamo già approntando i progetti per cercare di inserirla in una linea di finanziamento dell'assessorato alla Pubblica Istruzione che ci ha dato una sua disponibilità e noi cercheremo di recuperarla».

– Si presume allora che i lavori dovrebbero iniziare a breve.

«I tempi tecnici per fare approvare i progetti, che prima devono passare dalla Corte dei Conti. Poi si farà la gara e nel giro di due mesi speriamo di avere appaltati i lavori ed iniziare l'opera».

Nel corso della riunione aperta anche al pubblico, che si è svolta all'interno dell'aula consiliare del comune umbertino, il direttore Lo Monaco, ha illustrato al primo cittadino Alessandro Pruiti ed ai vari tecnici presenti, i lavori che si andranno a fare per mettere in sicurezza la contrada Sfaranda. Con l'occasione, il direttore Lo Monaco, ha chiarito anche quali saranno i metodi e gli importi stabiliti per i rimborsi alle famiglie che hanno perso completamente la casa.

«Per la comunità di Sfaranda – ha continuato Lo Monaco – la situazione attuale riguarda due famiglie, una a cui già è stata abbattuta la casa e l'altra a cui dovrà essere demolita a breve. Per loro, ma anche per le altre famiglie degli altri comuni interessati quali ad esempio San Fratello e Caronia, il tetto massimo di rimborso è fissato a centocinquanta mila euro, (il valore della casa si stabilirà dietro una perizia tecnica, ndc). L'importo, potrà aumentare del 30% se si sceglierà di rimanere nel proprio paese, acquistando una nuova casa o costruendola di sana pianta».

Soddisfatto si è dichiarato il sindaco Alessandro Pruiti, che ha ringraziato il direttore Lo Monaco, «per il suo impegno

<Sei milioni pronti, può cominciare il consolidamento della frazione Sfaranda

profuso e per la sua costante e puntuale vicinanza alla comunità della borgata Sfaranda di Castell'Umberto mantenendo sempre gli impegni presi con la gente».

Si lavora alla messa in sicurezza dei torrenti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Si lavora alla messa in sicurezza dei torrenti"*Data: **22/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (22/09/2011)

Torna Indietro

Si lavora alla messa in sicurezza dei torrenti

Francesco Barritta

PARGHELIA

Un intervento di 900mila euro sarà presto messo in atto per la sistemazione idraulica e dei versanti dei corsi d'acqua all'interno dell'abitato di Parghelia. La Giunta comunale ha infatti approvato la proposta del progetto preliminare presentata dall'architetto Andrea Sorrentino, responsabile dell'Ufficio tecnico comunale. Il finanziamento è stato concesso dall'assessorato ai Lavori pubblici della Regione Calabria nel dicembre scorso, per far fronte agli ingenti danni causati sul territorio dalle alluvioni dello scorso inverno, che hanno indotto le autorità a proclamare lo stato di calamità naturale nel successivo mese di gennaio. La progettazione preliminare approvata servirà per procedere all'affidamento dell'incarico a professionisti che si occuperanno della redazione di una relazione di vulnerabilità dei corsi d'acqua presenti sul territorio. Con l'attuazione del Piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio idrogeologico, si tenta dunque di intervenire sulle criticità presenti sul territorio che, con lo straripamento di diversi corsi d'acqua, anche nell'area urbana, hanno messo sotto scacco un intero paese, esponendo a gravi rischi l'intera cittadinanza. E un altro inverno batte ormai alle porte.

I pescatori eoliani chiedono alla Regione lo stato di calamità

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"I pescatori eoliani chiedono alla Regione lo stato di calamità"*Data: **22/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/09/2011)

Torna Indietro

I pescatori eoliani chiedono alla Regione lo stato di calamità

Peppe Paino

Lipari

Oltre 150 pescatori dell' arcipelago eoliano chiedono all'Ispra di certificare l'allarme delfini e alla Regione di riconoscere lo stato di calamità naturale.

Tursiopi e stenelle, le specie di delfini che affollano il mare delle Eolie, sono diventati delle vere e proprie attrazioni per i diportisti ma per i pescatori, della piccola pesca costiera, rappresentano ormai un incubo perché distruggono reti e richiami per i totani, divorando il pescato. Oltre 150 pescatori hanno già fermato le loro barche nei porti e, ieri mattina, come preannunciato, una delegazione di essi, radunatasi fuori dall'Ufficio circondariale marittimo di Lipari, ha chiesto aiuto al comandante Cosimo Bonaccorso perché si faccia latore di una richiesta all'Ispra (l'Istituto per la ricerca) volta a certificare l'abnorme presenza di cetacei; ciò ai fini della dichiarazione dello stato di calamità naturale da parte della Regione Siciliana.

I pescatori, a dire il vero, amareggiati avevano raggiunto la sede di Marina lunga della Guardia costiera per consegnare le licenze dal momento che dei permessi per andare a mare non sanno più cosa farsene. Ma è stato lo stesso comandante Bonaccorso a farli ragionare spiegando come la consegna delle licenze avrebbe comportato il disarmo delle loro imbarcazioni. Si resta in attesa, pertanto, delle valutazioni degli esperti dell'Ispra, al corrente, ovviamente, della situazione e con la consapevolezza che non si tratta dell'unico problema che rischia di mandare al tappeto un settore che occupa un altro centinaio di addetti. Settore dal quale, tra l'altro, una ventina di giovani stanno per fuoriuscire dopo aver chiesto al ministero la riconversione dell'attività con indennizzo di 40 mila euro.

Del resto quali sono le garanzie per il futuro, ora che è fortemente a rischio anche la pesca ai grandi pelagici per l'inasprimento delle norme sull'impiego delle reti "ferrettare? Tx±

Da mettere in sicurezza l'edificio scolastico

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Da mettere in sicurezza l'edificio scolastico"*Data: **22/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (22/09/2011)

Torna Indietro

Da mettere in sicurezza l'edificio scolastico

FalernaCosteranno 61 mila 625 euro circa i lavori di completamento della messa in sicurezza dell'edificio della scuola elementare di via Dante Alighieri del centro storico di Nocera Terinese. L'ultimazione, dopo la risoluzione del contratto con una ditta di Spezzano Piccolo (Cosenza), che nel 2010 si era aggiudicata l'appalto con una percentuale di ribasso del 22.77% per la somma di oltre 114 mila euro su un importo a base d'asta di 146 mila 500 euro, a fronte di un finanziamento di quasi 196 mila euro.

Prima della risoluzione del contratto d'appalto negli scorsi mesi, la stessa ditta aveva eseguito lavori per un totale di 76 mila 601 euro. La spesa complessiva dell'intervento - è stato assicurato in ambito comunale - sarà contenuta nei limiti dell'imposto originario.

Costerà 137 mila 240 euro circa, invece, il completamento delle opere di urbanizzazione primaria nella località Pianeruzzo, di cui la giunta municipale ha approvato il progetto esecutivo. L'opera, finanziata con fondi di bilancio, non richiede espropriazione, giacché l'area interessata dall'intervento è di proprietà comunale.

Di 40 mila 500 euro, infine, sarà il costo della messa in sicurezza della strada comunale che dalla villa municipale Rizzuto conduce all'area dell'ex convento dei Cappuccini. Alla spesa l'ente municipale - è stato precisato fra l'altro - farà fronte essenzialmente con una devoluzione di mutui già contratti con la Cassa depositi e prestiti. Una parte, poco più di 8 mila euro, sarà coperta con proventi d'imposta.

I lavori sono inseriti nel programma municipale delle opere pubbliche. Dopo l'intervento di realizzazione della rete del metano, s'è resa necessaria la bitumazione dell'intera sede viaria.

Si tratta di un percorso stradale alternativo a quello che attraversa il centro storico di Nocera Terinese.

Lavori di opere pubbliche quindi per migliorare la vivibilità nella cittadina e i servizi agli utenti. (g.r.)

Esercitazione Rotox Girifalco parteciperà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Esercitazione Rotox Girifalco parteciperà"*Data: **22/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (22/09/2011)

Torna Indietro

Esercitazione Rotox Girifalco parteciperà

BORGIAA conclusione della riunione tecnico-operativa nella sede del "Com 4" di Girifalco, svoltasi alla presenza del presidente nazionale della "Prociv-Arci" Fabio Mangani, del presidente regionale Anselmo Rizzo, del sindaco Mario Deonofrio, del presidente della "Prociv-Girifalco" Andrea Marinaro e del suo vice Michele Burdino, si è deciso che il Comune di Girifalco parteciperà all'esercitazione "Rotox 399" che si terrà il prossimo 26 e 27 settembre nei Comuni di Borgia, San Floro, Caraffa di Catanzaro, Cortale, Amaroni, Vallefiora e Palermi.

Durante l'incontro sono stati sentiti i pareri del responsabile nazionale emergenze "Prociv-Arci" Emilio Garau e si è tenuto conto di quanto stabilito nella riunione con il presidente degli "Angeli blu" Pietro Gualtieri e con il sindaco Deonofrio. Al termine si è deciso che in alcuni Comuni saranno presenti i volontari "Angeli blu" col "Coi" di Amaroni, mentre a Girifalco, dove è presente la "Protezione civile", si agirà in sinergia con i coordinamenti regionali e nazionali "Prociv-Arci". All'esercitazione si prevede l'arrivo di oltre 150 volontari provenienti in particolare dalle province calabresi.(p.d.)

A buon punto i lavori di risagomatura degli argini del Savoca

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"A buon punto i lavori di risagomatura degli argini del Savoca"*Data: **22/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/09/2011)

Torna Indietro

A buon punto i lavori di risagomatura degli argini del Savoca

Pino Prestia

Furci Siculo

Si lavora con continuità per la messa in sicurezza del torrente Savoca, che divide Furci da S. Teresa di Riva. Le ruspe dell'Esa e della Protezione civile stanno rafforzando gli argini, prima che arrivi il maltempo e le l'abbondanti piogge ingrossino le acque. Giorni addietro si sono incontrati sul posto, per una dettagliata analisi dei problemi, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Furci, ing. Francesco Crinò, l'ing. Rosario Oliva della Protezione civile e il geometra Santino Fruga dell'Esa. Al termine dell'incontro è emersa la necessità di procedere con urgenza ai lavori di risagomatura del letto del torrente Savoca con l'Ente di Sviluppo agricolo che ha messo a disposizione uomini e macchinari necessari. La Protezione civile si farà carico delle spese sostenute per la messa in sicurezza del torrente.

Ieri mattina il sindaco Bruno Parisi e l'assessore ai lavori pubblici Francesco Crinò si sono recati sul posto per esaminare l'andamento dei lavori. Si tratta di una corsa contro il tempo, perché dopo l'alluvione dello scorso inverno, le sponde del torrente Savoca nel tratto dell'abitato di Calcare sono a rischio, per cui una eventuale piena causerebbe un disastro. Come si ricorderà, lo straripamento che c'è stato l'anno scorso ha falciato l'unica strada d'accesso, per cui la frazione è rimasta per qualche giorno isolata. Tantissimi i danni e disagi a non finire. Adesso si vuole evitare questo pericolo, per cui il Comune sta correndo ai ripari mettendo in sicurezza il torrente Savoca. Ovviamente grazie all'intervento dell'Esa e della Protezione civile. Tuttavia, necessita anche evidenziare che poco a monte della frazione Calcare, gente incivile continua a buttare (di notte) nell'alveo del torrente rifiuti e materiale di risulta, che sono causa di serio pericolo nel corso di una eventuale piena. Sarebbe opportuno evitare che questo scempio continui. Basterebbe qualche appostamento e conseguente denuncia degli incivili.

Miasmi insopportabili e due incendi Crescenti timori a Furnari e Terme

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Miasmi insopportabili e due incendi Crescenti timori a Furnari e Terme"*

Data: 22/09/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (22/09/2011)

Torna Indietro

Miasmi insopportabili e due incendi Crescenti timori a Furnari e Terme «Residenti non avvisati degli incidenti. Sprigionate sostanze tossiche?»

Leonardo Orlando

Furnari

Montano le polemiche tra gli abitanti di Furnari e Terme Vigliatore per gli insopportabili miasmi sprigionati dalla discarica di Mazzarrà Sant'Andrea che costringono i residenti a restare confinati nelle case, specie la sera e al mattino. La popolazione è preoccupata soprattutto per gli effetti dei due incendi che si sono sviluppati all'interno della discarica negli ultimi quindici giorni durante la fase di pretrattamento dei rifiuti. Incendi innescati da razzi di segnalazione nautica finiti impropriamente tra i rifiuti indifferenziati e che hanno sviluppato le fiamme rapidamente estese ai rifiuti sparsi lungo la scarpata di una delle montagne artificiali create dal conferimento che dura oramai dal 2004. Le fiamme hanno certamente sviluppato e diffuso nell'etere sostanze tossiche tra le più pericolose, tra le quali non è esclusa la diossina, senza che la popolazione residente di Furnari - la più esposta ai potenziali pericoli dell'impianto di smaltimento - sia stata informata dei rischi per l'ambiente e la salute pubblica. Inoltre, dalla montagna di rifiuti affiora per tutta la superficie spazzatura non ricoperta da terra vegetale e ciò pregiudica ancora la condizione dei residenti afflitti dai miasmi molesti.

Ieri è anche intervenuto sulla vicenda il legale dei proprietari dei terreni circostanti danneggiati dalla presenza dell'impianto di smaltimento, tanto da aver intentato una causa civile per chiedere il riconoscimento dei danni per il deprezzamento dei fondi agricoli su cui si spargono rifiuti dispersi dal vento. L'avv. Giuseppe Chiofalo ha affermato che quanto accaduto «è molto grave perché non è stato segnalato subito dai responsabili della discarica e perché l'incendio ha sprigionato nell'aria fumi tossici. Quali rischi hanno subito o hanno rischiato di subire a causa degli incendi i Furnaresi? Che aria abbiamo respirato in questi giorni? I responsabili della discarica quali accorgimenti hanno pensato di adottare perché in futuro non si verificano più fatti del genere?», sono questi gli interrogativi che ieri nel paese più esposto ai rischi derivanti dalla vicinanza dell'impianto di smaltimento sono rimasti ancora una volta senza risposta, anche perché nessuno degli organi preposti ai controlli della qualità dell'aria e dell'ambiente è intervenuto.

Solo i carabinieri della stazione di Furnari hanno effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dell'impianto. Per l'avv. Chiofalo «l'unica certezza a cui è possibile dare una risposta è quella che è sempre più insostenibile la convivenza, in modo preminente del comune di Furnari, con questa bomba ecologica che vive alle sue spalle. I terreni vicini sono stati abbandonati e non sono più coltivabili, i miasmi invadono le nostre case, quando anche alle prime luci dell'alba, specialmente nel periodo estivo, si dorme con le imposte aperte (anche durante la processione del Patrono Sant'Antonio da Padova, la sera del 9 settembre l'aria tutta d'un tratto è diventata irrespirabile). È una vergogna che né io né i miei compaesani tolleriamo più. Invito l'autorità giudiziaria - afferma il legale - a monitorare l'applicazione del decreto

Miasmi insopportabili e due incendi Crescenti timori a Furnari e Terme

legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 in materia di discariche».

Esplode la rabbia, guerriglia a Lampedusa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Esplode la rabbia, guerriglia a Lampedusa"*

Data: 22/09/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (22/09/2011)

Torna Indietro

Esplode la rabbia, guerriglia a Lampedusa La minaccia dei tunisini di dare fuoco al distributore di benzina sul porto ha scatenato la rivolta degli abitanti

Stelio Zaccaria

LAMPEDUSA

Questa volta la situazione è cambiata. A farsi ragione con la forza sono gli stessi isolani che non si sentono più tutelati dallo Stato. E questa volta il messaggio è stato chiaro a tutti: accoglienza sì ma entro un limite oltre il quale si reagisce. Alla rivolta dei tunisini ospiti del centro di permanenza temporanea che hanno minacciato di far esplodere il rifornimento di benzina, hanno reagito i padroni di casa ormai giustamente esasperati. Lancio di pietre, aggressioni, tentativi di linciaggio. I tunisini, che hanno fatto la voce grossa dando fuoco al centro e minacciando altre azioni violente sull'isola, si sono trovati alla fine costretti alla ritirata e a fare rientro in quel che resta della struttura distrutta dal fuoco, per evitare la reazione furiosa di alcuni isolani. Un'esplosione di rabbia che in mattinata ha provocato 11 feriti tra forze dell'ordine e tunisini. L'incidente è avvenuto davanti al distributore di carburante nel porto vecchio di Lampedusa. Tra i feriti, tre carabinieri e un poliziotto, contusi e con varie escoriazioni; sette tunisini portati nel poliambulatorio, uno di loro è in osservazione ma non è grave, gli altri hanno contusioni ed escoriazioni. Il tunisino più grave ma cosciente sarà trasferito in eliambulanza a Palermo. Sono stati "salvati" dalla Guardia di Finanza che ne ha caricati sei sul furgone giunto davanti al distributore di benzina che i migranti minacciavano di far saltare in aria. Non si aspettavano il lancio di pietre e la minaccia di linciaggio da parte degli isolani.

La tensione per ore è salita alle stelle, con gli isolani che se la prendevano con tutti, compresi giornalisti e cameraman. Ma prelevati i tunisini, la tensione è rimasta altissima. Sono infatti cominciate le ronde di lampedusani che vanno in giro per l'isola a caccia di tunisini. Un lampedusano ha preso a calci un tunisino in fondo a via Roma, sotto gli occhi della polizia in antisommossa che è subito intervenuta, caricando l'immigrato nel furgone di Lampedusa accoglienza. «Se continua così ci scappa il morto» si ripete per le strade. «Un poliziotto si è recato a scuola dopo i tafferugli nel porto vecchio - racconta con le lacrime agli occhi Giusi, madre di due figli -. Ha cercato di rassicurare i bambini, dicendo di non avere paura. Ma i miei figli hanno tanta paura, mi hanno chiesto se possono uscire a giocare con i loro amichetti. È terribile, siamo sequestrati». La donna è appena arrivata nel poliambulatorio dell'isola, con un'amica. «Lavoro per un'associazione ho a che fare con i migranti, ma questi che si trovano sulla nostra isola sono cattivi, sono delinquenti. Hanno brutte facce - dice asciugandosi le lacrime -. I lampedusani hanno dimostrato un'umanità senza limiti, ma ora basta. Che dobbiamo fare di fronte a chi incendia e impaurisce i nostri figli? Starcene immobili?». Per tutto il giorno, dopo gli scontri, decine di lampedusani hanno presidiato il municipio per protesta. In serata i gestori di alcuni locali e commercianti si sono riuniti per stabilire le prossime mosse. «Dire che siamo esasperati è un eufemismo. Gli extracomunitari hanno violentato la

Esplode la rabbia, guerriglia a Lampedusa

nostra isola, rendendola ferma, improduttiva. Ormai siamo pronti a tutto», avverte Roberto Brignone, 46 anni, titolare del ristorante "L'ancora" nel centro dell'isola. «Fino a pranzo non sapevo se avrei potuto aprire il locale questa sera - dice -. Stamattina è successo qualcosa di gravissimo, destinato a cambiare definitivamente il nostro rapporto con i migranti». Quello che si percepisce dalle parole della gente è che nell'isola non c'è più fiducia nelle istituzioni e nelle forze dell'ordine, accusate di essere intervenute in ritardo per bloccare la protesta dei tunisini davanti al distributore di benzina. «Siamo nauseati da un governo che da quarant'anni promette senza fare nulla - accusa Brignone -. Nei prossimi giorni la situazione potrebbe degenerare». I commercianti, secondo le prime stime, hanno perso in media il 70% dei guadagni. «Non ho avuto quasi nessun cliente - lamenta il ristoratore - da aprile a luglio. Ad agosto le perdite rispetto al 2010 sono state del 45-50% e fra poco dovrò chiudere il locale per la stagione invernale. Chi mi ripagherà per il danno subito?» La polizia ha fermato alcuni tunisini ritenuti responsabili della rivolta sfociata ieri nell'incendio del Centro di prima accoglienza.

Scheda

xxxxxxxx Tx±

Sicurezza scolastica: il 46% degli edifici a rischio

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sicurezza scolastica: il 46% degli edifici a rischio"

Data: **21/09/2011**

Indietro

Sicurezza scolastica: il 46% degli edifici a rischio

Allarme dei geologi sulla condizione delle scuole italiane: 46% edifici non a norma, 9 mln persone a rischio. Gabrielli: sfruttare bene i pochi fondi

Mercoledì 21 Settembre 2011 - Attualità -

Quasi la metà delle scuole italiane presenta importanti danni strutturali o è carente nell'assistenza, tanto da mettere a rischio la vita di insegnanti ed alunni. La denuncia è arrivata ieri dal Consiglio nazionale dei geologi, che in corrispondenza del primo giorno di scuola di quasi tutti gli alunni italiani ha divulgato notizie allarmanti sull'edilizia scolastica: a rischio quotidiano di incolumità nove milioni di persone, tra docenti, personale amministrativo e alunni. Secondo il presidente del Cng, Gian Vito Graziano, quasi 25.000 scuole, quasi una su due, è stata costruita "tra il 1965 e il 1990. Ciò evince una totale carenza di sicurezza in merito agli attuali standard normativi sul rischio sismico, primi tra tutti i dettami delle nuove norme tecniche sulle costruzioni del 2008 e le varie circolari ministeriali successive". Graziano ha poi ricordato la mancanza di certificazione di moltissimi istituti scolastici riguardo l'agibilità statica e la loro collocazione in aree a forte rischio sismico: "Il 57% delle nostre scuole non possiede il certificato di idoneità statica, cioè quel documento che certifica la 'buona salute' dei pilastri, delle travi e di tutte le parti strutturali di un edificio, e il 34% delle stesse è ubicato in aree sismiche".

Una delle regioni più a rischio crolli è la Sicilia: secondo Emanuele Doria, presidente dei geologi di Sicilia, "l'11% degli edifici scolastici nazionali sono rappresentati da manufatti nati originariamente con altre destinazioni d'uso: nella nostra regione, in particolare, il 90% degli edifici pubblici verificati non hanno superato i test antisismici, la nostra classe politica ha il dovere di fare qualcosa per garantire maggiore sicurezza alle nostre scuole e a quanti le vivono nel quotidiano". Per il geologo siciliano è indispensabile, quindi, che "come già previsto nell'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri-3907/2010, passata in sordina per la maggior parte dei comuni, si istituisca un fondo aggiuntivo al contributo nazionale per l'effettuazione di studi di microzonazione sismica, a favore della sicurezza degli edifici nelle zone a rischio sismico, come già fatto - conclude Doria - da molte regioni". Le stime fornite ieri dal Consiglio nazionale dei geologi non sono molto diverse da quelle rese pubbliche qualche settimana fa dalla Conferenza delle regioni, secondo cui ad oggi sarebbero ancora 20mila gli edifici scolastici ancora non a norma. Ed anche dall'ultimo rapporto annuale di Legambiente sull'edilizia scolastica, 'Ecosistema Scuola 2011', risulta che il 36% degli istituti è in situazione di emergenza: per Legambiente dei 42.000 edifici esistenti la metà è situata ancora in aree a rischio sismico.

E proprio sull'edilizia scolastica si è espresso il capo Dipartimento della Protezione Civile che ha ricordato che i fondi per la messa in sicurezza degli edifici saranno sempre meno e per questo vanno utilizzati con intelligenza. Il Capo Dipartimento è intervenuto ieri mattina a Roma alla presentazione del del IX rapporto di Cittadinanzattiva su "Sicurezza, qualità e comfort degli edifici scolastici". "Il problema della sicurezza nelle scuole è complessivo- ha aggiunto - va approccio seriamente senza 'stop and go' a partire da alcune realtà del Sud che versano in condizioni particolarmente difficili come la Sicilia orientale o la Calabria, fino al Friuli Venezia Giulia dove il rischio terremoti è sempre possibile- aggiunge Gabrielli-. Il destino della scuola è nelle mani di tutti noi".

Redazione

Chiedo al presidente Caldoro di intervenire immediatamente affinché la provincia di Benev...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

21/09/2011

Chiudi

«Chiedo al presidente Caldoro di intervenire immediatamente affinché la provincia di Benevento non continui a subire mortificazioni. Quanto si sta verificando nel settore trasporti è gravissimo». A dichiararlo è il consigliere regionale del Popolo della libertà e presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio regionale della Campania, Luca Colasanto. «Comprendiamo che il bassolinismo ha fatto sfracelli e che i tagli al settore sono continui, ma isolare la domenica una provincia intera dal resto del territorio regionale e diminuire le corse durante la settimana rappresenta un grave vulnus per un territorio che paga le tasse come le altre province e non riceve, però, in cambio gli stessi servizi», aggiunge ancora Colasanto. «Non c'è soltanto un disagio per i pendolari - prosegue l'esponente del Pdl - ma anche per decine di imprese sannite che hanno prestato servizio per il gruppo Eav e che da mesi non vengono pagate e per i dipendenti che soffrono continue difficoltà». Il presidente della commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile auspica dunque un immediato intervento del governatore per fugare dubbi e perplessità, perché girano voci 'di spinte' a far fallire alcune società del gruppo Eav. «Se ciò dovesse accadere saremmo di fronte ad un episodio di assoluta gravità che creerebbe tensioni sociali inimmaginabili», spiega Colasanto, che annuncia di aver presentato, per meglio comprendere quali siano le ragioni dell'attuale stato dei trasporti e le prospettive, un'interrogazione urgente al presidente Caldoro e all'assessore delegato Vetrella. «Avendo discusso della questione anche con il coordinatore provinciale del PdL Nunzia De Girolamo, che mi ha espresso preoccupazione e perplessità per i disagi che il sistema trasporti regionali sta arrecando al Sannio, - ha spiegato Colasanto - ho deciso di presentare un'interrogazione dalla quale mi aspetto risposte chiare perché il territorio viene prima di tutto». Infine, «per evitare che i debiti napoletani ricadano sempre sul Sannio», il presidente Colasanto auspica l'apertura di un tavolo istituzionale sul sistema trasporti della provincia di Benevento che possa portare ad una società di trasporti sannita, evitando di finire nel tritacarne napoletano». Ricordiamo che l'altro ieri sera, il presidente Caldoro, a proposito dei disagi nel settore dei trasporti, ha replicato che finora la Regione, causa decisioni del Governo nazionale, si è limitata ad operare tagli per il 25 per cento, ma le prospettive non sono affatto rosee poiché si prevede di pervenire addirittura al 76 per cento.

Roberta Salzano Angri. Notte di allerta per i tecnici della Protezione civile di Angri. Il violen...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

21/09/2011

Chiudi

Roberta Salzano Angri. Notte di allerta per i tecnici della Protezione civile di Angri. Il violento acquazzone, che si è abbattuto nei giorni scorsi sull'Agro ha tenuto tutti con il fiato sospeso e ora comincia la conta dei danni. Strade impraticabili, tombini saltati, campi e abitazioni allagati, e disagi che si protraggono da troppi anni senza trovare ancora una soluzione. «Per fortuna non si sono registrati danni particolari - ha spiegato Anna Palumbo, caposettore della Protezione civile - ma l'attenzione dei tecnici resta alta. Secondo i bollettini regionali non si dovrebbero manifestare nuovi fenomeni temporaleschi, ma a destare preoccupazione sono gli scarsi interventi di manutenzione dei comuni limitrofi, che potrebbero, già al prossimo acquazzone, innescare una reazione a catena». All'origine delle ripetute tracimazioni, che provocano allagamenti dei fondi stradali e agricoli, gli scarsi interventi di bonifica del fiume Sarno e l'ampiezza dello stramazzone praticato nell'argine del torrente della Cavaiola, nel comune dell'oro rosso. Ma non è tutto. Detriti, sedimenti stratificati e rifiuti di ogni specie, che si riversano nel fiume Sarno, vengono trascinati dalle correnti nel punto di confine tra i Comuni di Angri e San Marzano, creando veri e propri tappi di «munnezza», e in tempi di pioggia confluiscono nel vicino Rio Sguazzatorio. «Il canale, liberato parzialmente dai depositi un anno fa, si presenta di nuovo in condizioni critiche - ha spiegato Raffaele De Martino, capo della Protezione civile - I canali angresi sono stati dragati di 1.5 metri, ma se San Marzano e Scafati non provvederanno a fare lo stesso, bisognerà prepararsi al peggio». Intanto i residenti ripuliscono gli ingressi delle loro abitazioni, muniti di stivali di gomma e pompe. C'è chi pensa di alzare un muretto per mettere al riparo i campi e chi si preoccupa dei raccolti, bagnati dalle acque del fiume Sarno, mentre le responsabilità si accumulano coinvolgendo più enti, Genio civile, Consorzio di Bonifica e Commissariato di Governo. Insomma una storia infinita. © RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTESANO Consiglio comunale al vaglio tre quesiti Si terrà domani alle 19 nella sala ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

21/09/2011

Chiudi

MONTESANO Consiglio comunale al vaglio tre quesiti Si terrà domani alle 19 nella sala Polifunzionale il Consiglio comunale di Montesano Sulla Marcellana. Nell'ordine del giorno è prevista la discussione ed eventuali provvedimenti sulla paventata soppressione del Tribunale di Sala Consilina, l'adesione ai quesiti referendari relativi all'abrogazione totale delle legge elettorale proporzionale . Poi si approfondirà la realizzazione della stazione elettrica in zona Tempa San Pietro di Montesano Scalo.

VALLO DI DIANO Scossa di terremoto è la terza in un mese Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato nella notte tra lunedì e ieri alle 5,08 nel distretto sismico del Vallo di Diano. Il terremoto è stato localizzato a 9 km di profondità, nell'area-sud del Vallo di Diano, ai confini con la Basilicata, con i comuni di Buonabitacolo, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana e Padula. Nessun danno.

BUONABITACOLO Gli amici di Massimo chiedono giustizia Gli amici di Massimo Casalnuovo, il giovane morto dopo una caduta dallo scooter per evitare un posto di blocco , si sono riuniti ieri per ricordarlo. «Riflettiamo per Massimo, per la famiglia, per la giustizia e la verità».

Nocera Inferiore. Esondazioni del Sarno in località Starza a Nocera Inferiore, l'assessore...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **21/09/2011**

Indietro

21/09/2011

Chiudi

Nocera Inferiore. Esondazioni del Sarno in località Starza a Nocera Inferiore, l'assessore regionale Cosenza: «Pronti un milione e 200mila euro per le opere di protezione». Li ha stanziati l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, in qualità di Commissario di governo per l'emergenza «Sele» e provincia di Salerno. L'esponente dell'esecutivo di Palazzo santa Lucia ha disposto lo stanziamento di 1 milione e 200mila euro per la riduzione del rischio inondazione nel comune di Nocera Inferiore, in località Starza. «Appena qualche giorno fa abbiamo ricevuto dal governo - spiega Cosenza - un primo finanziamento necessario ad attuare le opere di protezione dalle esondazioni nella provincia di Salerno. I primi lavori che partiranno - ha aggiunto - saranno quelli che riguardano località Starza. Come era già nei piani, abbiamo avviato il progetto esecutivo che sarà approvato all'inizio della settimana prossima. Con i poteri di deroga ottenuti dal governo, si procederà immediatamente all'affidamento dei lavori: l'intervento, a nostro avviso, riveste carattere di urgenza per l'approssimarsi della stagione piovosa. L'Arcadis, in qualità di soggetto attuatore delle opere, ha già definito le attività necessarie e provvederà ad indire la gara. L'inizio dei lavori è previsto per il 10 ottobre». Proprio al fine di mettere in sicurezza località Starza e per fare il punto sugli interventi necessari, nei mesi scorsi sono stati effettuati sopralluoghi congiunti da parte dei tecnici di Regione Campania, Provincia di Salerno e Autorità di Bacino del Sele.